



Cultura & Tempo libero «La mia Peggy Guggenheim»

Ida Marinelli all'Elfo con «La collezionista»

di **Livia Grossi** a pagina 10

Elfo Puccini

Peggy Guggenheim «La collezionista» ispira Ida Marinelli

«Peggy Guggenheim è stata spesso descritta in modo poco gentile, solo come una snob piena di soldi che si divertiva con i suoi mille amanti, in verità lei ha "inventato" l'arte del '900 spendendo tutto quello aveva, compresa la sua vita. Una vita in cui non si è mai risparmiata, molto più dolorosa di quello che viene raccontato, e poi era una donna ironica capace di farsi scivolare addosso i commenti più moralisti. Leggendo la sua autobiografia ho sentito il desiderio di offrire un altro ritratto». Ida Marinelli, tra le fondatrici del teatro dell'Elfo, da stasera è



A sinistra, Ida Marinelli

all'Elfo Puccini in «La collezionista», protagonista del testo scritto da Magdalena Barile e diretta da Marco Lorenzi (fino al 2 febbraio, corso Buenos Aires 33, stasera ore 20, € 34-38). In scena, nessun racconto autobiografico ma una *black comedy* che ha come protagonista una Marchesa, un

personaggio di finzione che a partire dalla Guggenheim, s'ispira anche a due tra le più controverse figure femminili del Novecento, Luisa Casati Stampa e Doris Castlerosse. In scena, al fianco della Marchesa (Ida Marinelli), il suo assistente Marcel (Angelo Tronca) e due artisti immaginari, Lux (Barbara Mazzi) e Andy (Yuri D'Agostino). Interessante la scelta della messa in scena: entrando in sala il pubblico si trova in una sorta di galleria d'arte contemporanea svuotata dalle opere per problemi finanziari e per la minaccia di un

movimento di giovani attivisti per il clima. Sullo sfondo, Venezia e al centro una Marchesa che, dopo aver dedicato tutta la sua vita all'arte, sembra aver perso la passione. «Qui la Marchesa — dice Marinelli — nonostante i contrasti con le nuove generazioni rimarrà l'anima dell'Arte, una fiammella accesa».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

